

Progetti per il futuro

Nuovo confronto pubblico dell'associazione Io partecipiamo sull'ipotesi di fusione

Città unica, parte una raccolta firme

«La petizione popolare è l'unico modo che, partendo dal basso, possa garantire l'avvio all'iter procedurale necessario alla realizzazione della città unica nell'area urbana cosentina, attraverso la fusione dei Comuni di Cosenza, Rende e Castrolibero». Ne è convinta la professoressa dell'Unical Delly Fabiano, che ha espresso apprezzamento e plauso alla proposta avanzata dall'ex sindaco di Cosenza Piero Minutolo, nel corso del dibattito organizzato sul tema dall'associazione politico-culturale "Io partecipiamo" e svoltosi ieri sera nella sala Coni di Piazza Matteotti.

«La petizione popolare - ha affermato la Fabiano - è l'unico strumento per anticipare la politica, che di città unica parla da tanto tempo, senza aver prodotto ad oggi alcun risultato concreto. Tale strumento, peraltro, è stato già utilizzato con successo in altre realtà, alcune anche molto vicine a noi. Mi riferisco, in particolare, ai Comuni di Casole Bruzio,

Pedace, Serra Pedace, Trenta e Spezzano Piccolo che il prossimo 26 marzo celebreranno il referendum consultivo sull'unificazione delle 5 municipalità». Nel corso del suo intervento, la Fabiano, esperta, peraltro, di progettazione europea, ha posto l'accento sulla necessità di raggiungere l'obiettivo della creazione di una città unica nell'area urbana cosentina, «in quanto la nuova realtà urbana - ha detto - può rappresentare una seria occasione di sviluppo per l'intera Calabria». «Creare una grande città nella Calabria del nord, - ha affermato - che già ospita l'Università degli studi della Calabria, ci renderà finalmente protagonisti delle azioni di crescita all'interno del Paese ed in Europa. La sfida per raggiungere questo obiettivo è quella di vincere i campanilismi e gli egoismi politici. E' ovvio, quindi, che della bontà di questo progetto dobbiamo convincere i cittadini, che ne riceveranno benefici immediati, per esempio dovuti al



Un momento dell'incontro di ieri al Coni

taglio dei costi della politica. Gli amministratori saranno certamente più restii ad incamminarsi verso questo progetto, perché unificando i Comuni si perderebbero poltrone e posti di potere». Determinato a raggiungere l'obiettivo, è apparso l'organizzatore della serata, Piero

Minutolo, anch'egli convinto che solo attraverso la mobilitazione popolare si potrà concretizzare il progetto. «E' il terzo dibattito che pianifichiamo sull'argomento - ha sostenuto Minutolo - Questa volta non abbiamo voluto tra i relatori i rappresentanti delle istituzioni

e dei partiti perché riteniamo fondamentale, in questa fase, porre al centro della nostra iniziativa i cittadini, rendendoli protagonisti di questo dibattito». Nella sala Coni, stracolma di rappresentanti dell'associazionismo, ma anche di semplici cittadini, si è, comunque, registrata la presenza attenta di qualche politico, come Giampaolo Chiappetta, che proprio con Minutolo ha condiviso l'esperienza consiliare bruzia negli anni Novanta, sostenendolo, poi, durante la sindacatura dal 1992 al 1993. Presente anche l'ex assessore della giunta Minutolo, Sergio Nucci e l'attuale consigliere rendese Domenico Ziccarelli. L'ex sindaco di Cosenza, ha, infine, avanzato anche qualche proposta sul nome che dovrà assumere la nuova città unica. Le ipotesi "Cosenzarende e Cosenzabruzia", però, non entusiasmano. La serata è servita, comunque, ad istituire il comitato che dovrà lavorare a raccogliere le firme per la petizione.

Cinzia Gardi

Ma di chi sono quelle sedie?

Alcuni proprietari delle attività commerciali situate in Piazza Bilotti a Cosenza si stanno ponendo delle domande riguardo la lodevole iniziativa di predisporre tavolini con sedie usufruibili da tutti i cittadini a titolo gratuito, proprio a Piazza Bilotti. Questi tavolini con sedie sono dei beni pubblici (quindi, beni comunali) o beni privati? Se sono dei beni comunali da chi vengono gestiti? Chi si occupa dello spostamento, della pulizia, della manutenzione e della custodia di essi? Da una prima analisi visiva, sembrerebbe che alcuni di questi tavolini pubblici vengano impropriamente utilizzati da imprenditori privati per fini di lucro aumentando illegittimamente, in questo modo, la superficie di concessione di spazio di suolo pubblico. Se così fosse, si tratterebbe di occupazione illegittima di suolo pubblico e sottrazione illegittima di bene pubblico. Invito l'ufficio della polizia municipale preposta al servizio e il dirigente preposto di effettuare immediatamente un sopralluogo su quanto segnalato dalle foto (foto inviate da un cittadino).

Enrico Morcavallo
consigliere comunale
e capogruppo
Grande Cosenza

Presentata in commissione bilancio dalle associazioni che la promuovono
Una proposta di legge per i centri storici

Una proposta di legge regionale sulla valorizzazione dei Centri storici calabresi per riorganizzarli e per assegnare loro un nuovo ruolo e un nuovo protagonismo nei confronti delle città calabresi. È quella presentata ieri mattina a Palazzo dei Bruzi alla commissione bilancio del Comune di Cosenza, presieduta dal consigliere Giuseppe d'Ippolito, da parte del gruppo di associazioni "Prima che tutto crolli" che l'hanno elaborata. Ne fanno parte le associazioni Calabriattiva, Cosenza Storica Attiva, Giuseppe Dossetti, Pensiero Laico e Rinascimento Meridionale. Ad illustrare la proposta di legge regionale sono stati il portavoce del pool di associazioni ed ex deputato Paolo Palma, Domenico Gimigliano (di Cosenza storica attiva) e l'ex senatore Massimo Veltri.

Il portavoce di "Prima che tutto crolli" Paolo Palma ha ricordato la genesi della proposta di legge regionale, nata dall'impegno che le associazioni che compongono il gruppo hanno profuso sul territorio per la valorizzazione dei centri



storici calabresi. Nell'elaborare la proposta di legge regionale di iniziativa popolare ha seguito non la strada della raccolta di cinquemila firme, ma quella del sostegno da parte di un certo numero di consigli comunali. Ne bastavano tre per far scattare l'iter propedeutico a far sì che il consiglio regionale incardini la proposta all'interno dei suoi lavori. Tempi burocratici permettendo, la proposta ha già incassato il benestare di una trentina di comuni e già undici sono state le deliberazioni dei consigli comunali che ne hanno fatto pro-

prio il testo. Accanto a Cassano, Chiaravalle Centrale, Torre di Ruggiero, Saracena, Brancaleone, Soriano, Civita e San Mango d'Aquino che, tra gli altri, hanno già dato la loro approvazione, il gruppo di associazioni intende ora estendere le adesioni anche ai comuni capoluogo di provincia. Di qui la necessità di sottoporre alla valutazione della Commissione bilancio la proposta, in attesa che possa poi pronunciarsi il Consiglio. Tre gli obiettivi della proposta di legge: ripensare la città mettendo al centro i cittadini, la cultura e la vivibilità. Si fonda su un approccio volto alla qualità urbana, in funzione delle esigenze d'uso della città e su un approccio integrato, nella dimensione ambientale, economica e sociale. E si pone una serie di problemi: dalla sicurezza urbana nelle sue declinazioni (sismica, idrogeologica e di controllo del territorio) alla coesione sociale, alla conoscenza del patrimonio e della salvaguardia delle culture ed identità territoriali.